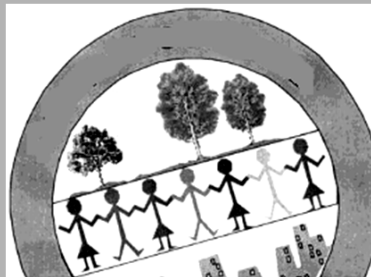


Piccoli Consiglieri Crescono

Editoriale "Mandela insegna"

Ci sono uomini che resteranno nella storia per aver modificato il mondo rendendolo migliore. Di questi eroi dobbiamo tener memoria ed adoperarci perché non venga mai meno l'esempio del loro impegno di vita che, come alcune grandi opere, può essere considerato "patrimonio dell'Umanità". Così è la vita del grande Mandela, divenuta emblema della lotta alla discriminazione razziale. Una delle più grandi ingiustizie che gli uomini commettono consiste nell'arrogarsi il diritto di poter stilare gerarchie di razze basandosi su deliranti idee di superiorità. Follia che ci è più vicina di quanto possiamo immaginare e la cronaca di oggi ci racconta delle offese che una nostra ministra subisce da parte di oppositori che non si limitano ad un accettabile scontro politico, ma utilizzano contro di lei epiteti inqualificabili a causa del colore della sua pelle. Così intendiamo richiamare l'attenzione dei nostri Consiglieri e di tutto il mondo civile sul pericolo continuo che alcune manifestazioni razziste possano scoppiare anche vicino a noi. In Sudafrica il grande Mandela è riuscito nell'arco di una sola vita, anche se lunga e proficua, a ribaltare una situazione di segregazione e passare dal carcere, per le sue idee, alla guida di un popolo che, tramite lui, ha scelto con convinzione l'integrazione e la convivenza civile.



C.C.R. ROSSANO



Mandela, operatore di Uguaglianza

"Apartheid" significa separazione o sviluppo separato. L'Apartheid è una politica adottata in Sudafrica nel 1948: i bianchi privarono la popolazione nera di molti

Gennaio 2014 — Numero 2

diritti perché si ritenevano superiori. I neri potevano frequentare solo certi luoghi, solo certe scuole e non potevano partecipare alla vita politica. Nel 1912 fu fondato l'ANC (African National Congress), un movimento che aveva lo scopo di liberare i neri dalla dominazione bianca. L'Apartheid ha avuto fine solo nel 1993 mentre le prime elezioni libere in Sudafrica si sono svolte nel 1994 quando il primo presidente nero, Nelson Mandela, conquistò la vittoria.

Alessia Lapietra

Raccolta di pensieri sulla figura di Nelson Mandela

"Nelson Mandela è stato un uomo coerente perché ha sempre creduto nel suo sogno: insegnare agli uomini neri che non erano inferiori per il fatto che il colore della loro pelle fosse diverso"

(Marta Ambrosio, Alessia Lapietra, Martina Romano)



"...Un grande uomo dall'immenso valore storico"

(Maria Pia Greco)



"...Un esempio da seguire..."

(Cesare Vitale)



"Sono contento che abbia saputo risolvere il grave problema della discriminazione razziale"

(Pasquale Carrozza)

"Tutto il mondo ammira, ringrazia e ricorderà per sempre Nelson Mandela"

(Giorgia Rossi, Carmine Mollo, Ester Corsino)



"Sinceramente non ritengo giusto che le persone vengano discriminate per il colore della pelle."

"Quando ci penso mi chiedo perché debbano essere stati discriminati i neri e non i bianchi... forse i bianchi erano più forti?"

(Paola Nobile Lavorato)



"E' stato un grande, un eroe, un uomo così forte da sopportare con pazienza ventisette anni di carcere"

(Alessia Converso, Alide Petrelli, Valter De Santis, Antonio Scigliano)

I RIFLETTORI SUL CONSIGLIO: IN CINQUE RISPONDONO ALLE INTERVISTE DEI COLLEGGI



Intervista a Martina Romano

G.: Qual è il tuo programma?

M.R.: Consiste nel supporto infermieristico e nell'aiuto ai disabili.

G.: Come mai hai deciso di candidarti?

M.R.: Perché quello che ho in mente lo ritengo giusto e perché penso che le mie idee siano a favore della scuola e del mio paese. Potrebbero far crescere Rossano.

G.: Che emozione hai provato quando sei stata eletta?

M.R.: Ho provato una gioia immensa! Mi sento pronta per dare aiuto ai cittadini di Rossano!



Intervista ad Antonio Scigliano

G.: Perché ti sei candidato?

A.S.: Per aiutare a cambiare la mia città.

G.: Che cosa vuoi fare per l'ambiente?

A.S.: Vorrei un ambiente più pulito, niente cartacce né sacchetti della spazzatura per le strade... un'iniziativa potrebbe essere migliorare la raccolta differenziata che tutti dovrebbero fare.

G.: Per la scuola?

A.S.: Bagni in condizioni migliori, soffitti senza macchie di umidità e aiuto per i bambini stranieri che non portano i libri perché non li hanno.

G.: E per Rossano Centro?

A.S.: Scuole più adeguate e pulite, trasporti che funzionano, centri sportivi e biblioteche più grandi.



Intervista a Paola Nobile Lavorato

G.: Qual è la cosa più importante del tuo programma?

P.N.L.: Aumentare gli spazi verdi e diminuire la sporcizia perché è importante poter respirare aria pulita.

G.: Cosa faresti per i poveri?

P.N.L.: Mi piacerebbe aiutarli perché siano istruiti e abbiano vestiti e cibo.

G.: E per la scuola?

P.N.L.: Vorrei laboratori più moderni, vorrei cambiare banchi e sedie e far riparare i soffitti delle scuole.



Intervista a Maria Pia Greco

G.: Quali attività extra-scolastiche proporresti per la scuola?

M.G.: Incontri tra gli studenti, lezioni di scienze all'aperto ed escursioni per osservare i paesaggi naturali del mio paese.

G.: Qualche progetto fondamentale per Rossano?

M.G.: Sarebbe bella una strada libera dal traffico dove i ragazzi possano passeggiare e una funicolare per raggiungere il centro storico.



Intervista ad Ester Corsino

G.: Cosa ti piacerebbe fare per l'ambiente?

E.C.: Per l'ambiente sarebbe importante poter avere varie isole ecologiche.

Per Per gli animali bisognerebbe costruire un rifugio comunale che li accolga.

G.: E per la nostra città?

E.C.: Vorrei risolvere un problema che ci interessa tutti: far riaprire il tribunale.

Inoltre, valorizzerei il prezioso patrimonio culturale del centro storico.

"L'educazione è un grande motore dello sviluppo personale. È grazie all'educazione che la figlia di un contadino può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione. Non ciò che gli viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra."

Nelson Mandela

**Politico sudafricano
premio Nobel**

(18 luglio 1918—5 dicembre 2013)

UN GIOCO PER CONOSCERCI E FARE GRUPPO

Volete sapere come si aprono i nostri incontri mensili? Semplice, in un modo piacevole di conoscersi e fare gruppo: giochi e dinamiche di vario genere.

Vi raccontiamo come abbiamo iniziato il primo incontro.

Appena giunti nella sede dell'associazione INSIEME molti di noi non si conoscevano nemmeno per nome e, quindi, ci siamo messi a giocare come vedete nella foto.



Ognuno di noi ha dovuto intervistare i colleghi seduti a destra ed a sinistra per conoscere nome, cognome, e ...numero di scarpe.

Simpaticissimo dover ricordare ciò che ci era stato comunicato distinguendo il compagno di destra da quello di sinistra.

A parte conoscerci per nome, abbiamo anche imparato chi ha fra di noi il numero di scarpe maggiore: non è che farà il passo più grande della gamba?